

## **Il Project Management in Italia**

*Fine Marzo 2019*



**di Massimo Pirozzi**

Corrispondente Internazionale del PM World Journal

Roma, Italia

### **INTRODUZIONE**

Questo quarto Rapporto Regionale comprende una panoramica aggiornata, corredata da alcune analisi, sulle persone del Project Management in Italia, e, nella sua seconda parte, una vista sulle Certificazioni in Italia, incluso un interessante contributo da parte di Vito Introna, Professore Associato all'Università di Roma Tor Vergata.

### **LE PERSONE DEL PROJECT MANAGEMENT IN ITALIA: UNA PANORAMICA**

Se consideriamo il numero di certificazioni in Project Management rilasciate nel 2018 come il migliore Key Performance Indicator oggettivo della disciplina del Project Management, cosa che effettivamente è, tutte le cifre confermano il trend estremamente positivo degli ultimi anni: in effetti, il numero complessivo di persone che hanno acquisito Certificazioni di Project Management ha abbondantemente superato quota 20.000<sup>1</sup>, e l'eccezionale trend del 2017, pari a circa il 15% di incremento annuo, che era risultato in Italia il migliore di sempre, è stato sostanzialmente confermato. All'incirca, mentre le certificazioni in Italia relativamente al Project Management sono iniziate a diffondersi 20 anni fa, almeno 2/3 del totale sono state emesse negli ultimi 5 anni: in particolare, circa il 52% delle oltre 20.000 certificazioni sono state rilasciate dall'Istituto Italiano di Project Management (ISIPM), il 40% dal PMI, e l'8% dall'IPMA. In generale, prendendo in considerazione il numero totale di certificazioni, circa il 50% sono di Base (ISIPM, CAPM,

etc.), mentre circa il 40% sono Avanzate (PMP, ISIPM-Av, etc.). Nel 2018, ci sono state più di 2.000 certificazioni di Base (96% ISIPM-Base, 4% CAPM), e quasi 1.000 Certificazioni Avanzate (circa il 70% PMP, il 30% ISIPM-Av): è particolarmente degno di nota come sia ISIPM abbia di gran lunga superato il numero delle 10.000 certificazioni, sia anche come, in pochi anni, la Qualificazione ISIPM-Av sia riuscita a conquistare una quota pari a circa il 30% del mercato.

Da un punto di vista analitico, il 2018 è stato poi caratterizzato da due altri trend estremamente positivi: in primo luogo, si è rilevato un notevole incremento nelle certificazioni relative a Persone provenienti da Amministrazioni Pubbliche e Società partecipate, e, in secondo luogo, c'è stato un successo significativo dell'approccio "management by projects", il quale utilizza la disciplina del project management per trarre migliori prestazioni in termini di efficacia ed efficienza, non solo nella gestione dei progetti, ma anche nella gestione delle operazioni e/o dei processi.

## **UNA VISTA SULLE CERTIFICAZIONI IN ITALIA IN ITALIA**

Le Certificazioni Nazionali dell'associazione indipendente Istituto Italiano di Project Management (ISIPM), la ISIPM-Base e la ISIPM-Av, sono entrambe coerenti con Standard Internazionali come la ISO 21500:2012 e la PMBOK® GUIDE Sixth Edition, mentre, a fortiori, la ISIPM Av è anche l'unica che sia conforme alla ISO 21500 stessa. In generale, le principali Associazioni di Project Management che operano in Italia sono, a livello nazionale, l'indipendente Istituto Italiano di Project Management (ISIPM), e, a livello internazionale, il Project Management Institute, che è strutturato in tre Chapter (PMI Northern Italy Chapter, PMI Central Italy Chapter, PMI Southern Italy Chapter), e anche la International Project Management Association (IPMA), con la sua affiliata IPMA Italy. Tutte e tre queste organizzazioni offrono il loro percorso di Certificazione, sia di Base che Avanzato, nel Project Management: può essere interessante notare come, in tutta Europa, in termini di Certificazioni Avanzate, ISIPM, insieme alla più grande Associazione Nazionale, la Britannica APM - Association for Project Management, siano le uniche Associazioni Nazionali che forniscano un proprio "Percorso Nazionale di Certificazione" indipendente.

In Italia, in aggiunta, da circa due anni, il "Project Manager" è stato anche inserito fra le "figure professionali certificate". Difatti, l'UNI, l'Ente Nazionale di Normazione, ha emesso a fine 2016 la Norma nazionale "UNI 11648: Project Manager - Definizione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenza", per cui i Project Manager che rispondano a quei requisiti possono essere certificati da appositi Organismi Accreditati di Certificazione (di Terza Parte), dopo aver superato un esame sia scritto che orale (generalmente, i candidati in possesso di una Certificazione Avanzata in Project Management sono esentati dal sostenere l'esame scritto). Gli Elenchi dei Project Manager Certificati, che soddisfino anche agli obblighi aggiuntivi in termini di formazione continua, confluiscono

in una Banca Dati dedicata di pubblica consultazione, gestita da ACCREDIA, l'Ente Italiano di Accreditamento. Attualmente, questi "Project Manager Professionisti Certificati" sono circa 400.

In Italia, la coesistenza di diversi tipi di certificazione è diventata un po' complessa, ed ha generato qualche mancanza di chiarezza: ho chiesto a Vito Introna, PhD, Professore Associato all'Università Tor Vergata, Membro dei Comitati Esecutivo e Scientifico di ISIPM, di darci qualche spunto su quella che lui stesso definisce "la strana storia delle certificazioni di Project Management in Italia":

«Lo sviluppo delle certificazioni di PM in Italia non è stato semplice, ostacolato inizialmente, a parer mio, da una scarsa attitudine culturale alla pianificazione e all'utilizzo di standard, oltretutto internazionali. Le certificazioni hanno cominciato a svilupparsi in maniera significativa a partire dal 2003, riguardando principalmente la certificazione PMP del PMI. Negli ultimi dieci anni il ritmo di sviluppo delle certificazioni ha avuto una decisa accelerata, grazie soprattutto alla nascita di una certificazione di livello base rilasciata dall'Istituto Italiano di Project Management (ISIPM). Nel 2018 il numero di certificazioni di livello base ha di gran lunga superato quota 10.000 (sostanzialmente ISIPM-base) e ha anche superato le certificazioni avanzate (principalmente PMP). Negli ultimi anni però stiamo assistendo ad un nuovo colpo di scena.

L'introduzione del d.lgs 04/2013 che regola le professioni non organizzate in ordini e collegi ha infatti spinto l'ente italiano di normazione (UNI) a sviluppare una norma che definisce la figura professionale del project manager: la norma UNI 11648 "Attività professionali non regolamentate - Project manager - Definizione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenza". Sulla base di questa norma diversi organismi di certificazione (operanti ai sensi della norma ISO 17024), hanno definito degli schemi di certificazione per la figura professionale del project manager. Tali schemi, ottenendo il riconoscimento di Accredia (ente unico nazionale di accreditamento ai sensi del regolamento europeo 765/2008), hanno creato uno scenario del tutto anche rispetto al panorama internazionale.

Il mondo delle certificazioni si è inizialmente spaccato in certificazioni "de facto" e certificazioni "de iure". Le prime rilasciate da organismi riconosciuti "dal mercato", come il PMI, l'IPMA o a livello nazionale ISIPM. Le seconde rilasciate da organismi di certificazione accreditati, quali ad esempio Bureau Veritas, DNV, AICQ-Sicev, riconosciuti da Accredia. Questa nuova situazione ha determinato una notevole confusione sul tema, soprattutto per chi si avvicina per la prima volta a questo mondo. Inizialmente ha prevalso la competizione. Da una parte gli organismi di certificazione "de facto" forti di un mercato di riferimento già sviluppato. Dall'altro gli organismi di certificazione forti di un riconoscimento potenzialmente superiore, soprattutto nel settore della pubblica amministrazione che nei prossimi anni potrebbe costituire uno dei mercati più importanti per lo sviluppo delle certificazioni. Quasi subito però ha cominciato a prevalere lo spirito di collaborazione tra le parti e oggi buona parte degli schemi di

certificazione “de iure” prevedono il riconoscimento delle certificazioni “de facto”. Alcune delle certificazioni “de facto” avanzate consentono di accedere direttamente alla prova orale dell’esame di certificazione “de iure”, evitando di sostenere una o più prove scritte. In tal modo oggi in Italia si configura uno scenario molto articolato in cui il conseguimento della certificazione di project management costituisce un vero e proprio “percorso”. Coloro che si avvicinano alla professione del PM spesso preferiscono seguire una strada “a tappe” che prevede come primo passo una certificazione base “de facto” (ad es. ISIPM-Base, CaPM, IPMA D), poi una avanzata “de facto” (ad es. PMP, ISIPM-Av, IPMA B o C,) ed infine una certificazione professionale “de iure” ai sensi della norma UNI 11648. Le diverse soluzioni, ognuna con le proprie caratteristiche, offrono la possibilità di configurare un percorso ottimale secondo le esigenze del singolo professionista, tenendo conto del settore in cui opera e del livello di esperienza.

La strana storia dello sviluppo delle certificazioni in Italia sembra quindi poter volgere al lieto fine. Se i diversi organismi di certificazione, “de facto” e “de iure”, comunicheranno in maniera chiara la loro offerta consentendo ai singoli professionisti di scegliere la strada per loro migliore, il numero dei certificati di PM in Italia non potrà che continuare a crescere rapidamente, ancora di più di quanto accaduto fino ad ora. »

## **NOTE IN CALCE**

<sup>1</sup> I dati sono una cortesia di Biagio Tramontana, di ISIPM, e sono aggiornati al 31 dicembre 2018 (i dati relativi ad IPMA Italy non sono più disponibili).

## About the Author



### **Massimo Pirozzi**

Roma, Italia



**Massimo Pirozzi**, Laurea con Lode in Ingegneria Elettronica presso l'Università "La Sapienza" di Roma, Principal Consultant, Project Manager, and Educator. È Membro e Segretario del Consiglio Direttivo, Membro del Comitato Scientifico e del Comitato Esecutivo, e Docente Master Accreditato dell'Istituto Italiano di Project Management. È certificato Project Manager Professionista, Information Security Management Systems Lead Auditor, e Mediatore Internazionale. È Ricercatore, Docente, ed Autore su tematiche riguardanti lo Stakeholder Management, La Gestione delle Relazioni, la Gestione dei Progetti Complessi, ed il Project Management X.0.

Massimo ha una vasta esperienza nella gestione di progetti grandi e complessi in contesti nazionali e internazionali, e nella gestione di relazioni con organizzazioni pubbliche e private, tra cui società multinazionali, piccole e medie imprese, istituti di ricerca e organizzazioni senza scopo di lucro. Ha lavorato con successo in diversi settori, tra cui la difesa, la sicurezza, la sanità, l'istruzione, i beni culturali, i trasporti, i giochi, ed i servizi per i cittadini. È stato anche, per molti anni, Top Manager nell'industria ICT, e Docente Universitario a Contratto in Psicologia delle Organizzazioni. È Iscritto agli Albi degli Esperti della Commissione Europea, e delle Pubbliche Amministrazioni.

Massimo Pirozzi è il Corrispondente Internazionale in Italia del *PM World Journal*. Può essere contattato all'indirizzo [pirozzi@isipm.org](mailto:pirozzi@isipm.org)